Faib **Fegica**
Confesercenti

Comunicazione PEC
Anticipata via posta elettronica

Prot. n. 142/2026

Roma, 18.11.2026

Spett.le **EniLive SpA**
Via Giorgio Ribotta, 51
00144 ROMA

alla c.a. **Dott. Giovanni Maffei**

e, p.c., **Dott. Marcellino Uva**

On.le Giorgia Meloni
Presidente del Consiglio dei Ministri

On.le Adolfo Urso
Ministro Imprese e Made in Italy

On.le Pichetto Fratin
Ministro Ambiente e della Sicurezza Energetica

On.le Alberto Luigi Gusmeroli
Presidente X Commissione permanente
Camera dei Deputati

OGGETTO: **Distribuzione carburanti. Ddl Concorrenza. Contratti appalto e di associazione in partecipazione.**

Egregio dottore,

le scriventi Federazioni sono a stigmatizzare il comportamento di codesta azienda, già ripetutamente evidenziato (cfr. PEC del 12 maggio e del 22 giugno 2026), riguardo il perdurare di un atteggiamento capzioso che continua a dilatare i tempi del confronto con l'obiettivo di rendere del tutto inefficace la ripresa di tavoli negoziali volti ad aggiornare e rinnovare gli Accordi collettivi aziendali da tempo scaduti sia per i Gestori di rete ordinaria che per quelli di viabilità autostradale.

Tali rinvii, a nostro modo di vedere, non possono che essere messi in relazione alla ripresa dell'attività intrapresa da codesta Azienda di trasformazione delle gestioni ordinarie in "affidamenti" in appalto e rappresentano una netta contraddizione con l'obiettivo di giungere a Intese per l'introduzione di modelli contrattuali coerenti con quanto definito consensualmente con la vostra associazione di categoria in sede ministeriale: Intesa che è ora all'approvazione dei due rami del Parlamento, all'interno del cosiddetto "ddl concorrenza".

Tuttavia, non può non essere evidenziato con ancor maggiore riprovazione -anche a beneficio delle Istituzioni che ci leggono per opportuna conoscenza- come a tale malcelato comportamento dilatorio si accompagni in modo organico la pratica diffusa e ricorrente di esercitare ogni tipo di pressione verso i Gestori a marchio, finalizzata ad estrometterli dalla gestione a vantaggio della vostra controllata Enimoov spa, che ormai "annovera" -dati ottobre- 753 appalti/associazioni in partecipazione su rete ordinaria e 32 su rete autostradale (con incrementi mensili esponenziali).

Si tratta esattamente del caso oggetto del negoziato suddetto, di cui si occupa il provvedimento approvato in Consiglio dei Ministri ed ora all'esame del Parlamento: "*Nei casi di diretta conduzione operativa degli impianti, ovvero quando la stessa è affidata, anche attraverso contratti di comodato, dall'azienda titolare di autorizzazione o concessione degli impianti, a una società terza controllata ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile ovvero ad una società partecipata o collegata, quest'ultima, o il titolare, oltre che avvalersi di proprio personale, può stipulare con un terzo che sia in possesso dei medesimi requisiti di cui all'articolo 1, comma 2-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, un contratto per l'affidamento di una parte o del complesso dei servizi di rifornimento, nonché per quelli correlati, individuati ai sensi del comma 14-ter.*".

Un provvedimento che, a ben vedere, si è reso necessario soprattutto per "sanare" e "regolarizzare", attraverso l'introduzione di una serie di tutele minime per i Gestori e del ripristino della funzione mediatrice delle Organizzazioni di categoria, proprio la posizione dei soggetti, titolari di impianti, tra cui codesta azienda, che da anni, invece che condurre gli impianti con proprio personale dipendente come vorrebbe la Legge, lasciano la loro conduzione a soggetti terzi adottando tipologie di contratto non previste dalla normativa di settore vigente e infine censurate dai Tribunali della Repubblica.

E che di questo codesta azienda sia del tutto consapevole lo dimostra l'invio massiccio di disdette dei contratti ai Gestori, a cui si accompagna l'"avvertimento" che potranno conservare la propria posizione lavorativa esclusivamente se accettano da subito di sottoscrivere il contratto di appalto o di associazione in partecipazione, non prima di avere modificato la propria veste giuridica -spesso semplice ditta individuale- direttamente in società a responsabilità limitata.

Ennesimo stratagemma immaginato solo per tentare di rendere più "credibile" il contratto e per provare a sottrarsi alle suddette censure giudiziarie che già si sono espresse sulla non genuinità di tali contratti nell'ambito del settore e sull'elusione della normativa sul lavoro dipendente.

Appare, quindi, di una solare evidenza come, la mai dismessa pratica, in questi ultimi mesi vieppiù accelerata e veemente, di consegnare quanti più punti vendita possibile nelle mani di Enimoov, lasciando che questa continui a contrattualizzare i veri Gestori attraverso l'appalto di servizi ovvero l'associazione in partecipazione, risponda all'unico obiettivo di anticipare l'approvazione della nuova normativa e vanificarne le previsioni, almeno per un certo lasso di tempo, e continuare a mantenere i lavoratori senza le tutele in esse previste, in un regime di sudditanza e precariato.

Tutto quanto sopra considerato, le scriventi Federazioni diffidano Enilive spa ad adempiere correttamente e in buona fede alla normativa speciale di settore vigente, in materia di negoziazione collettiva e di contratti, nonché ad interrompere ogni pratica di pressione indebita e abusiva del diritto nell'esercizio dei contratti in essere con i Gestori rappresentati, con ciò assicurando il rispetto dovuto alle Istituzioni davanti le quali sono stati assunti formali impegni.

Inoltre, sollecita ed invita le Istituzioni in indirizzo a verificare i fatti qui sinteticamente illustrati e ad assumere, nell'ambito delle prerogative assegnata a ciascuna di esse, ogni comportamento ritenuto idoneo a proteggere le intese laboriosamente raggiunte nelle proprie sedi, oltreché l'immagine, il ruolo e l'autorevolezza che esse rappresentano.

Vivissime cordialità.

FAIB
Il Presidente
Giuseppe Sperduto



FEGICA
Il Presidente
Roberto Di Vincenzo

